

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

259° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 29 APRILE 1981

—————

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
2 ^a - Giustizia	»	6
6 ^a - Finanze e tesoro	»	8
7 ^a - Istruzione	»	9
12 ^a - Igiene e sanità	»	16

Commissioni speciali

Terremoto novembre 1980	<i>Pag.</i>	19
-----------------------------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - <i>Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	27
2 ^a - <i>Giustizia - Pareri</i>	»	27
5 ^a - <i>Bilancio - Pareri</i>	»	28
6 ^a - <i>Finanze e tesoro - Pareri</i>	»	28

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	30
-------------------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCLEDÌ 29 APRILE 1981

Presidenza del Presidente
MURMURA*Interviene il sottosegretario di Stato alla
Presidenza del Consiglio Bressani.**La seduta inizia alle ore 15.***IN SEDE REFERENTE****«Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria» (1378)**, d'iniziativa dei deputati Aniasi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri: interviene il senatore Barsacchi.

Osserva anzitutto che il provvedimento all'esame si muove lungo una direzione sufficientemente giusta, anche se il suo contenuto non è totalmente appagante.

Sottolinea quindi che la normativa tende a disciplinare una fase di transizione dopo la quale l'editoria dovrà muoversi nel quadro delle regole del libero mercato. Soffermandosi poi ad illustrare quelli che il Gruppo socialista valuta aspetti positivi del disegno di legge, dichiara che, al fine di consentire una rapida approvazione, non verranno presentati dalla sua parte emendamenti. Il Gruppo socialista è comunque disponibile a rivedere l'articolo 15 relativo alle autorizzazioni per la vendita, condividendo le osservazioni espresse al riguardo dal senatore Ferrara. Circa l'articolo 18 (prezzi dei giornali quotidiani) la sua parte si riserva di valutare le proposte di emendamento non appena saranno formalmente presentate. Ritiene pure che la sorte dell'Ente cellulosa debba essere definita in altra sede e, concludendo, sottolinea l'oppor-

tunità di un approfondito esame dell'articolo 47 (proroga delle provvidenze) e degli emendamenti che ad esso saranno presentati.

Ha quindi la parola il senatore Calarco, il quale esordisce affermando che nessuno intende rimettere in discussione l'intesa raggiunta da quasi tutti i gruppi politici alla Camera dei deputati sulla normativa relativa all'editoria, non foss'altro, egli dice, per tradurre in fatti concreti, davanti ad una riforma da tanto tempo invocata, lo spirito della collaborazione e della solidarietà democratica. Ovviamente ogni parlamentare non può rinunciare al diritto di offrire il suo contributo di competenza nonchè, se del caso, il giudizio critico sulla materia sottoposta al suo esame. Ciò naturalmente senza venir meno all'obbligo morale o politico di attenersi alla linea che il proprio Gruppo e il proprio partito hanno definito. Orbene, per quanto riguarda la riforma dell'editoria, il Gruppo della Democrazia cristiana può orgogliosamente vantare un diritto di primogenitura, avendo a suo tempo elaborato e proposto il cosiddetto progetto Piccoli da cui hanno preso le mosse indagini e ricerche. L'iter del presente provvedimento è stato difficile: sono talvolta prevalse non tendenze legislative omogenee, ma misure contrastanti ed in conflitto tra loro: nell'ultimo periodo si è poi assistito ad una fretta tale che ha ghigliottinato qualsiasi proposito di sistematica normativa, sicchè alcune norme della riforma collidono con leggi non abrogate.

Dopo avere affermato che titolare dell'impresa editoriale è l'editore, cioè colui (persona fisica o giuridica, o l'uno o l'altro in forza di un contratto di affitto) che esercita una attività editoriale, rileva che proprio sotto questo profilo il progetto di legge mostra la sua più grave imprecisione sembrando confondere le posizioni dell'imprenditore-editore e quella del proprietario. È infatti da notare che il nesso di proprietà e impresa non risponde ad un criterio logico nè

ad un bisogno sistematico. Le due nozioni sono autonome e l'una può stare senza l'altra. Oltretutto l'analisi del sistema giuridico italiano offre figure di proprietari non imprenditori e di imprenditori non proprietari. Tenendo presente questa distinzione e soprattutto che la qualifica di imprenditore è indipendente dalla titolarità di diritti sul complesso dei beni e dei mezzi organizzati per l'esercizio dell'attività economica, non appaiono omogenee e coerenti le disposizioni contenute rispettivamente negli articoli 1 e 6 del progetto di legge. Queste inoltre non si attengono neppure alle norme CEE in materia. Propone quindi che, per superare le difficoltà interpretative — che si sofferma ampiamente ad illustrare — emergenti dalla attuale stesura, venga modificato l'articolo 1 nel senso di prevedere che è imprenditore editoriale di giornali quotidiani o periodici chi esercita professionalmente una attività organizzata editoriale, tipografica o, comunque, attinente alla informazione.

Fatto quindi presente che nella normativa in considerazione non vi è cenno alla possibilità, per le persone giuridiche private organizzate senza scopo di profitto, di acquisire la titolarità di testate giornalistiche, ritiene inammissibile che agli enti morali venga immotivatamente confiscata una siffatta facoltà. Questa lacuna contraddice il dichiarato intento di raggiungere la trasparenza della proprietà: infatti, a differenza delle società, che acquistano la personalità giuridica con una semplice iscrizione, agli enti morali occorre il riconoscimento statutale per l'acquisizione di detta personalità, che mantengono immutata nel tempo. Se in questi giorni, precisa il senatore Calarco, le partecipazioni del gruppo Rizzoli fossero passate ad un ente morale anziché alla « Centrale », sicuramente si avrebbero dati più precisi circa la proprietà dell'editoriale del Corriere della Sera.

Osservato quindi che va approfondito l'articolo 7 relativo alle cooperative giornalistiche, atteso che gli aspetti finanziari connessi alla gestione di tali organismi meritano particolare attenzione, ritiene che l'arti-

colo 54 (cooperative del movimento femminile) abbia un impianto razzistico di cui non sa darsi ragione. Circa l'articolo 15 prevede che la vendita porta a porta dei giornali sarà di difficile attuazione in quanto le norme vigenti in tema di lavoro renderebbero problematica l'attuazione di tale disposizione. Approfondito poi il contenuto dell'articolo 18 (prezzo dei giornali quotidiani), cui andrebbero apportati taluni emendamenti, rileva che appunto il prezzo dei giornali incide sulla scala mobile. Puntualizza quindi la necessità che non vengano permesse iniziative atte ad alterare l'andamento del mercato.

Non è d'accordo sull'orario di chiusura dei giornali fissato per le ore 24: tale previsione si sostanzia in una clausola capestro che di fatto finirà col privilegiare i gruppi che dispongono anche di testate televisive. D'altra parte è incongruo fissare un limite per la chiusura dei giornali e lasciare invece la più ampia ed incontrollata libertà per le emittenti private, come pure non è possibile consentire che la televisione pubblica possa continuare ad operare con sperperi di risorse. Proposto un emendamento al sesto comma dell'articolo 24 perchè i contributi vengano corrisposti in ragione delle vendite giornalistiche effettivamente realizzate, il senatore Calarco, dopo essersi soffermato sull'articolo 25 (condizioni per la concessione delle integrazioni), ribadisce i propri rilievi critici sull'articolo 44 concernente il diritto di rettifica in quanto il suo contenuto è in conflitto con il diritto penale sulla stampa. A suo parere non è possibile utilizzare questa circostanza per allargare oltre misura i confini del diritto di rettifica. Dopo avere lamentato che ancora non sono state emanate le norme di attuazione della legge sulla stampa del 1948, passa all'articolo 47 che dispone la proroga delle provvidenze per sottolineare che la sua applicazione va estesa anche alle agenzie di stampa. Conclude quindi chiedendo che anche l'articolo 52 (orario di chiusura) venga modificato e riservandosi ulteriori osservazioni nel corso dell'esame dei singoli articoli.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Maffioletti rileva che stamane la Sottocommissione per i pareri ha rimesso alla Commissione plenaria l'esame del disegno di legge n. 1403 sulla conversione in legge del decreto-legge recante misure urgenti in materia di assistenza sanitaria. Poichè tale provvedimento si presta a vistose censure di carattere costituzionale è necessario che la 1^a Commissione si convochi al più presto per emettere il suddetto parere.

Il presidente Murmura fa osservare che l'esame del disegno di legge n. 1403 è già in corso, innanzi all'Assemblea. Poichè a termine di Regolamento la Commissione non potrebbe che riunirsi domani mattina, non vede come possa darsi seguito alla richiesta del senatore Maffioletti.

Il senatore Maffioletti ricorda che il disegno di legge n. 1403 è stato deferito alla 1^a Commissione il 15 aprile scorso sicchè un più tempestivo esame da parte della Sottocommissione avrebbe impedito l'incresciosa situazione in atto. Sollecita comunque il Presidente della Commissione ad intervenire presso la Presidenza del Senato perchè alla Commissione sia consentito di esprimere il parere su una materia così importante.

Il presidente Murmura puntualizza che, allo stato, la Sottocommissione potrebbe riconvocarsi oggi stesso per pronunciarsi sul provvedimento in questione, rinunciando alla rimessione alle sede plenaria, sempre pe-

raltro tenendo conto che il provvedimento si trova già in fase di discussione in Assemblea e che compito della Commissione, in sede consultiva, è quello di dare il suo contributo all'esame della Commissione di merito. L'esito procedurale dei lavori, in questa fase del procedimento, consisterebbe dunque nell'illustrare all'Assemblea le determinazioni cui la Sottocommissione potrebbe pervenire. Peraltro ciascun componente della Commissione, in sede di Assemblea, ha sempre la possibilità di esprimere le proprie valutazioni, anche di natura costituzionale.

Insiste nella propria richiesta il senatore Maffioletti.

Il presidente Murmura assicura che al termine della seduta si recherà in Assemblea per richiedere un differimento dei lavori che consenta alla Commissione di riunirsi in tempo utile.

Quanto ai lavori della prossima settimana, poi, il presidente Murmura auspica che nel corso di essa possa concludersi l'esame del disegno di legge sulla riforma dell'editoria. A tale riguardo invita gli eventuali presentatori a depositare gli emendamenti al testo entro la giornata di martedì.

Convieni il senatore Gualtieri, raccomandando al presidente Murmura di tenere conto, nella fissazione delle sedute, degli impegni in Assemblea.

La seduta termina alle ore 16,50.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLFÈ 29 APRILE 1981

Presidenza del Presidente
DE CAROLIS*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Lombardi.**La seduta inizia alle ore 10,05.***IN SEDE DELIBERANTE****« Modifica dell'articolo 120 dell'ordinamento degli ufficiali giudiziari approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229 » (847), d'iniziativa dei senatori Patriarca ed altri**

(Rinvio della discussione)

Il Presidente dà comunicazione della richiesta, avanzata dal relatore senatore Patriarca, di rinvio della discussione del disegno di legge che egli ritiene opportuno al fine di approfondire le implicazioni anche di ordine retributivo che possono derivare dalla istituzione di un organico degli ufficiali giudiziari destinati alle ispezioni ai servizi degli ufficiali giudiziari per coloro che dell'organico in questione vengono a far parte.

Conviene la Commissione e la discussione è quindi rinviata.

IN SEDE REFERENTE**« Estensione dell'indennità di servizio penitenziario agli insegnanti elementari del ruolo speciale carcerario in servizio presso gli istituti di prevenzione e pena » (471), d'iniziativa dei senatori Vitale Antonio ed altri**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende il seguito dell'esame rinviato il 31 marzo.

Il presidente De Carolis, in relazione alla richiesta, avanzata dal Sottosegretario nella

seduta del 31 marzo, di un rinvio dell'esame del provvedimento stante l'imminenza di decisioni di carattere generale in materia di remunerazioni dei pubblici dipendenti, sottolinea l'opportunità, posta anche la gravità della situazione carceraria, la quale richiede che si eliminino nei limiti del possibile tutti i motivi da cui essa direttamente o indirettamente è determinata, che si profonda ogni sforzo per trovare una soluzione al problema della copertura finanziaria del provvedimento, in maniera da soddisfare le legittime richieste della benemerita categoria degli insegnanti elementari del ruolo speciale carcerario.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE**« Modifiche al sistema penale » (1280), d'iniziativa dei deputati Spagnoli ed altri; Menziani ed altri; Pennacchini; Bianco Gerardo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati**

(Seguito della discussione e richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Riprende la discussione sospesa il 14 aprile.

Il Presidente dà comunicazione della preannunciata disponibilità da parte del Presidente del Senato, al fine di consentire la massima celerità nel varo del provvedimento, ad accogliere l'eventuale richiesta della Commissione del trasferimento in sede deliberante del disegno di legge in discussione.

Il senatore Coco, nell'avanzare formalmente la richiesta di trasferimento in sede deliberante del disegno di legge, tiene peraltro a sottolineare che tale richiesta non deve essere interpretata nella prospettiva di un preteso contenzioso instauratosi tra Parlamento e Associazione nazionale magistrati in ordine soprattutto ai provvedimenti rientranti nel cosiddetto « pacchetto », per cui la richiesta medesima finirebbe col configurarsi come un cedimento del Parlamento

alle pressioni avanzate dalla suddetta Associazione.

La richiesta — continua il senatore Coco — deve invece essere considerata come espressione dell'autonoma consapevolezza del Parlamento della necessità di procedere con urgenza, anche se certo non frettolosamente, al varo di un provvedimento sul quale d'altronde si è registrata una convergenza pressoché generale.

Il senatore Filetti esprime perplessità sulla opportunità della richiesta testé avanzata, sottolineando l'esigenza che sul provvedimento tutte le forze politiche, anche quelle non presenti in Commissione, siano chiamate ad esprimere la propria valutazione. Esigenza cui, ad una prima valutazione, gli sembrerebbe far fronte più adeguatamente la procedura in sede redigente, che importa l'approvazione finale del provvedimento in Aula.

Dopo interventi dei senatori Tropeano, Gozzini, Benedetti, che si associano alla richiesta avanzata dal senatore Coco, e del sottosegretario Lombardi, che esprime l'assenso del Governo, prende la parola il presidente De Carolis. Egli, nel rilevare il delinarsi di un orientamento unanime della Commissione per il trasferimento in sede deliberante del provvedimento, osserva, in relazione alle perplessità espresse dal senatore Filetti, che le esigenze di partecipazione e di pubblicità della discussione del disegno di legge dal medesimo richiamate so-

no indubbiamente garantite dalla disciplina che il Regolamento detta per le sedute delle Commissioni in sede deliberante, in specie laddove si prevede che tutti i senatori possono trasmettere alla Commissione emendamenti ed ordini del giorno e chiedere o essere richiesti di illustrarli davanti ad essa.

Il Presidente sottolinea infine come la richiesta della sede deliberante nel caso in specie è stata suggerita dalla esigenza di non appesantire eccessivamente il lavoro dell'Assemblea — condizionato dalle numerose interruzioni legate ai prossimi impegni elettorali e allo svolgimento di alcuni congressi di partiti politici — col rischio quindi di far slittare l'approvazione di un provvedimento di tanto rilievo sul quale si registra un accordo a grande maggioranza e la cui urgenza è incotestabile, tanto che per la sua definizione nella prossima settimana sono previste serrate sedute della Commissione.

Dopo che il senatore Filetti, prendendo atto dei chiarimenti del Presidente, dichiara superate le sue perplessità poc'anzi avanzate, la Commissione si pronuncia all'unanimità per la richiesta di passaggio alla sede deliberante.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,50.

FINANZE E TESORO (6°)

MERCLEDÌ 29 APRILE 1981

Presidenza del Presidente
SEGNANA*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Gargano.**La seduta inizia alle ore 15,40.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 giugno 1974, n. 216, concernente disposizioni per il personale, ed istituzione della seconda sede della Commissione nazionale per le società e la Borsa** » (1392), d'iniziativa dei deputati Battaglia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Coordinamento)

Si prende atto, dopo precisazioni del Presidente, della rettifica di un errore materiale contenuto nella redazione del testo dell'articolo 1 sottoposto alla Commissione il 15 aprile.

L'articolo anzidetto risulta pertanto approvato nel testo rettificato e, conseguentemente, il provvedimento nel suo insieme.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che, non essendo possibile nella seduta odierna risolvere i problemi inerenti ai disegni di legge in materia di demanio pubblico e patrimonio dello Stato, il loro esame è rinviato a mercoledì della prossima settimana.

La seduta termina alle ore 15,50.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1981

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
FAEDO

Intervengono il ministro della pubblica istruzione Bodrato ed il sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Falcucci.

La seduta ha inizio alle ore 9.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Ulianich, ricordando i suoi precedenti interventi in tal senso, ribadisce l'esigenza che la Commissione istruzione, attraverso una delegazione all'uopo nominata, compia un sopralluogo a Napoli ed eventualmente nelle altre zone terremotate, in relazione ai gravi problemi posti dalle conseguenze del sisma al funzionamento delle istituzioni scolastiche; in particolare osserva che non pare ammissibile che il Senato sia carente soprattutto a fronte di preannunciate analoghe iniziative della competente Commissione della Camera dei deputati.

Il presidente Faedo si riserva di sottoporre immediatamente alla Presidenza del Senato tale richiesta; i tempi e i modi dell'iniziativa proposta dal senatore Ulianich, verranno se mai concordati dopo l'assenso presidenziale. Concorda il senatore Buzzi e prende atto la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

- « **Istituzione di una Università statale a Reggio Calabria** » (21), d'iniziativa del senatore Franco
- « **Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere Università d'Abruzzo** » (132), d'iniziativa dei senatori Accili ed altri

« **Istituzione dell'Università statale degli studi del Molise, nonché dell'Istituto superiore di educazione fisica in Campobasso** » (156), d'iniziativa del senatore Lombardi

« **Ammissione degli studenti della Università di Campobasso nelle Università statali o riconosciute dallo Stato e riconoscimento degli esami sostenuti** » (157), d'iniziativa del senatore Lombardi

« **Istituzione dell'Università in Basilicata** » (244), d'iniziativa del senatore Scardaccione ed altri

« **Istituzione dell'Università degli studi di Brescia** » (249), d'iniziativa dei senatori Pedini ed altri

« **Strutturazione del sistema universitario dell'area della Calabria e dello Stretto** » (358), d'iniziativa dei senatori Zito e Petronio

« **Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino** » (386), d'iniziativa dei senatori Venturi ed altri

« **Istituzione dell'Università degli studi di Verona** » (392), d'iniziativa dei senatori Colombo Vittorio (V.) ed altri

« **Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino** » (431), d'iniziativa dei senatori Salvucci ed altri

« **Statizzazione delle libere Università in Abruzzo** » (527), d'iniziativa dei senatori Accili ed altri

« **Istituzione dell'Università degli studi di Reggio Calabria** » (537), d'iniziativa dei senatori Vincelli e Fimognari

« **Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino** » (592), d'iniziativa dei senatori Maravalle e Spinelli

« **Statizzazione delle Università abruzzesi** » (611), d'iniziativa dei senatori Felicetti ed altri

« **Istituzione dell'Università degli studi di Trento** » (748)

« **Statizzazione della libera Università di Urbino** » (1050), d'iniziativa dei senatori Salvucci ed altri (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, rinviato nella seduta del 14 aprile, del testo attinente alle nuove università da istituire nell'Italia meridionale.

Dopo che il Presidente ha riassunto i termini del dibattito svoltosi in sede di esame dell'articolo 6, intorno alle facoltà da prevedere nell'ateneo molisano, intervengono su

tale questione i senatori Saporito, Bompiani, Chiarante, Ulianich e il relatore Mezzapesa.

Al termine di tale discussione il presidente Faedo propone — sulla base delle risultanze della discussione stessa — che venga previsto, per la facoltà di scienze economiche e sociali il solo corso di laurea in scienze economiche e sociali, stabilendo altresì la soppressione della norma relativa alla scuola di specializzazione in tecniche di gestione delle risorse territoriali.

Concorda con tale proposta il ministro Bodrato. Quindi la Commissione approva l'articolo 6 con gli emendamenti proposti dal Presidente.

La norma prevede che l'Università degli studi statale del Molise comprenda le seguenti facoltà (e, nella prima applicazione, i corsi di laurea appresso indicati): scienze economiche e sociali con il corso di laurea in scienze economiche e sociali e agraria con il corso di laurea in scienze delle preparazioni alimentari.

Successivamente è approvato l'articolo 7 relativo agli organici del personale docente e non docente con le allegate tabelle C e D (è prevista l'istituzione di otto posti di professori ordinari, otto di associati e dieci di ricercatori per la facoltà di scienze economiche e sociali, e di dodici ordinari, dodici associati e quattordici ricercatori per la facoltà di agraria, da prelevarsi dalle dotazioni organiche di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382. Per quanto riguarda il personale non docente i ruoli organici nazionali saranno aumentati delle unità previste dalla tabella D; il personale non docente assunto da data non posteriore al 30 giugno 1980 con rapporto di lavoro subordinato a carico dell'ente morale riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica 13 dicembre 1966, n. 1376 ed attualmente in servizio sarà immesso nei corrispondenti ruoli del personale non docente delle università, nelle qualifiche funzionali corrispondenti all'attività svolta e al titolo di studio conseguito, conservando a tutti gli effetti l'anzianità di servizio maturata).

La Commissione passa quindi all'esame del Titolo III recante norme relative all'università degli studi di Reggio Calabria.

Il senatore Franco propone un breve rinvio per consentire alla Commissione di acquisire le proposte che il Consiglio comunale di Reggio Calabria è in procinto di trasmettere in merito al problema delle facoltà da prevedere nell'istituendo ateneo.

Contrari a tale rinvio si dicono i senatori Vincelli e Petronio: osservano che il lavoro svolto in sede ristretta ha tenuto conto sia delle posizioni, già da tempo note, del Consiglio comunale di Reggio sia di quelle espresse dalle forze politiche.

Segue un nuovo intervento del senatore Franco che ribadisce la propria posizione contestando le affermazioni dei precedenti oratori.

Quindi i senatori Maravalle e Buzzi affermano l'esigenza di procedere nel lavoro della Commissione sulla base dell'approfondimento già svolto in sede ristretta.

La Commissione infine, non risultando accolta la proposta di rinvio, passa all'esame dell'articolo 8 relativo all'istituzione dell'Università di Reggio Calabria.

Il senatore Papalia, in un intervento a carattere preliminare, rileva che sia in relazione alle realtà già esistenti, sia alle esigenze delle popolazioni calabresi la previsione di una serie di facoltà non accentrate, come è previsto nella norma in esame, può ritenersi soddisfacente. Il Gruppo comunista del Senato ha peraltro talune perplessità circa l'opportunità di realizzare questa articolazione di facoltà sul territorio calabrese attraverso l'istituzione di un nuovo ateneo, dal momento che già è esistente una Università della Calabria con sede in Consenza, alla quale — operando le necessarie modifiche al relativo statuto — potrebbero essere aggregate in maniera non subordinata le nuove facoltà da istituire a Reggio Calabria e a Catanzaro, sulle quali esiste pieno accordo.

Concorda con tale impostazione il senatore Ulianich, che ricorda di aver avanzato analoghe proposte in sede ristretta, rilevando l'opportunità di iniziare — con questi provvedimenti istitutivi di nuovi atenei statali — a dare alla realtà universitaria una visione unitaria sul piano regionale.

Prospetta, in relazione a tale esigenza, la ipotesi di introdurre norme che prevedano tra le sedi di Reggio Calabria, Catanzaro e di Cosenza — salvaguardandone l'autonomia — un momento unificante (si potrebbe pensare a forme consortili) che si caratterizzi come università della Calabria, invitando a non farsi condizionare da impostazioni campanilistiche.

Il senatore Saporito osserva che la Sottocommissione ha elaborato delle formulazioni (e ciò vale sia nel caso della Calabria che in quello dell'Abruzzo) che, pur garantendo un equilibrio regionale, non danno origine a problemi di natura istituzionale in rapporto alle realtà universitarie già esistenti e a quelle da istituire con le norme in esame. Invita pertanto la Commissione a non tornare su problematiche già ampiamente dibattute.

Il presidente Faedo, in relazione alle proposte dei senatori Papalia ed Ulianich osserva che le particolari caratteristiche dell'Università della Calabria con sede in Cosenza (residenzialità e numero chiuso di studenti) rendono difficilmente percorribile la strada indicata dagli oratori sopra ricordati facendo senz'altro preferire la soluzione accolta dalla Sottocommissione.

Analoga posizione è assunta dal senatore Accili, che esorta a non riaprire problemi che sembravano superati e che finora avevamo impedito la soluzione di questa annosa questione, rilevando d'altro canto che un eventuale problema di unificazione su base regionale delle realtà universitarie andrebbe allora posto per tutte le regioni ove esistono più sedi.

Il senatore Vincelli convenendo con gli interventi del Presidente e dei senatori Saporito ed Accili, ribadisce l'esigenza di confermare le decisioni assunte in sede ristretta; prospetta peraltro la possibilità di elaborare, con apposita previsione da collocare tra le norme finali, forme di coordinamento tra i due atenei che verrebbero ad essere presenti in Calabria.

In relazione a tale ultima osservazione del senatore Vincelli, il senatore Ulianich prende atto positivamente della disponibilità dimostrata nei confronti della sua pro-

posta di forme di consorzio tra le sedi universitarie che verrebbero ad essere previste in Calabria.

Il senatore Franco, dichiarato di condividere i contributi offerti al dibattito dal Presidente e dai senatori Saporito ed Accili, osserva non essere possibile ritornare indietro rispetto al testo elaborato dalla Sottocommissione in ordine all'istituzione di un ateneo statale a Reggio Calabria con sede staccata di talune facoltà a Catanzaro, ricordando le richieste in tal senso del comune di Reggio e della Regione Calabria nonché precisi impegni del Parlamento e del Governo all'istituzione, prima di ogni altra nuova sede universitaria, dell'ateneo reggino; accenna infine al valore della protesta espressa dalla popolazione reggina (e non riconducibile a espressione campanilistica) nella controversia avutasi a suo tempo per il riconoscimento del capoluogo regionale, osservando che ove fosse accolta la proposta avanzata dal senatore Papalia sarebbe da temere una nuova reazione popolare.

Il senatore Chiarante osserva che il dibattito ha messo in luce l'esigenza di affrontare il problema del coordinamento e della programmazione a livello regionale delle istituzioni universitarie. Questa esigenza, espressa dal senatore Papalia, non rappresenta minimamente una sottovalutazione del problema universitario in Calabria volendosi invece prospettare la ricerca di soluzioni tali da evitare ogni forma di rivalità tra le diverse realtà provinciali attraverso un decentramento articolato su tre sedi che abbiano comunque un punto di unificazione. Ritiene quindi che, con l'espressa riserva, del Gruppo comunista, di precisare in apposita norma un coordinamento a carattere istituzionale tra gli atenei operanti nella stessa regione (problema che si pone con carattere di generalità), si possa procedere all'esame degli articoli relativi all'università di Reggio Calabria.

Il senatore Petronio esprime a nome del Gruppo socialista l'esigenza di procedere nei termini concordati in sede ristretta, come è d'altronde richiesto dalla Regione e dagli enti locali interessati, osservando che si potrà senz'altro prevedere un coordinamento

anche a carattere istituzionale, la cui forma va opportunamente approfondita.

Il senatore Bompiani, dopo aver osservato che oltre alle obiezioni avanzate dal presidente Faedo, anche altre argomentazioni di ordine tecnico, in relazione al numero della popolazione universitaria calabrese che esorbiterebbe dalle possibilità di funzionamento di un solo ateneo, sconsigliano di aderire alla proposta ventilata dal senatore Palalia, afferma che è senz'altro opportuna l'esistenza di un coordinamento di carattere funz. nat. tra diverse sedi universitarie, ma osserva che esso non può essere circoscritto entro i confini regionali che, con l'istituzione universitaria, non hanno un reale rapporto.

Il relatore alla Commissione, dopo aver sottolineato i risultati positivi emersi dal dibattito, ricorda che le decisioni assunte in sede ristretta sono volte a realizzare un equilibrio tra le diverse realtà esistenti in Calabria sul piano universitario; riconosce senz'altro positivo che vi siano collegamenti di natura funzionale (quali quelli prospettati dal senatore Bompiani) ma fa presente l'esigenza di un approfondimento per valutare l'opportunità di individuare idonee forme giuridiche da adottare al fine indicato, in un momento successivo, precisando di non ritenere opportune forme a tipo consortile tra le università.

Infine il sottosegretario di Stato, senatrice Falcucci, osserva che nel dibattito testè conclusosi è emerso il rilievo dato da talune parti politiche ad una dimensione regionale dell'università: dichiara di ritenere che tale aspetto possa essere preso in considerazione per quanto attiene all'individuazione della utenza cui l'università stessa si rivolge, nonché della ricaduta, in termini di progresso economico e civile, derivante dalla presenza nel territorio regionale di sedi universitarie, ma non può portare ad una dimensione puramente regionale delle università. Conferma peraltro la piena disponibilità del Governo a studiare sul piano generale i problemi di coordinamento cui si è accennato nel dibattito, mentre non pare possibile precostituire soluzioni a tali problemi trattando di singole sedi universitarie. Per quanto attie-

ne poi in particolare l'ateneo di Reggio Calabria ricorda che già nel disegno di legge presentato dal Ministro della pubblica istruzione nella scorsa legislatura si adottava la soluzione cui è addivenuta la Sottocommissione, essendosi escluse anche nei contatti diretti tra il Ministro, la Regione, gli enti locali e le forze politiche forme di decentramento dell'esistente università della Calabria con sede in Cosenza.

Si passa alla votazione: l'articolo 8 viene infine approvato, nel testo della Sottocommissione (con la riserva, espressa dal senatore Chiarante per il Gruppo comunista, di affrontare eventualmente in sede di esame degli articoli aggiuntivi a carattere generale dallo stesso senatore Chiarante presentati il problema del coordinamento dalle sedi universitarie esistenti nella regione calabrese).

La norma testè approvata prevede che, con effetto dell'anno accademico 1981-82, viene istituita l'università statale di Reggio Calabria (di conseguenza essa viene compresa tra quelle previste nell'articolo 1 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore).

La Commissione passa quindi all'esame dell'articolo 9.

Il relatore Mezzapesa illustra il testo elaborato in sede ristretta con il quale si prevede la facoltà di architettura, con il corso di laurea in architettura; quella di agraria con il corso di laurea in scienze agrarie, nonché quella di ingegneria con il corso di laurea in ingegneria civile (sezione trasporti), aventi sede in Reggio Calabria; sono previste altresì le facoltà di medicina e chirurgia (con corso di laurea in medicina e chirurgia), e di giurisprudenza (con corso di laurea in giurisprudenza e scienze dell'amministrazione), con sede in Catanzaro. Il rettorato avrà sede in Reggio Calabria.

È prevista infine la soppressione, a decorrere dall'anno accademico 1981-82 dell'istituto universitario di architettura di Reggio Calabria.

A tale testo il relatore propone due emendamenti: il primo, sul quale si era convenuto in sede ristretta, prevede un secondo

corso di laurea in urbanistica per la facoltà di architettura; l'altro, di carattere tecnico è volto ad introdurre le modifiche conseguenti alla istituzione di nuovi corsi di laurea, nel regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652.

Il senatore Franco, premesso di essere favorevole alle facoltà previste nel testo della Sottocommissione, rileva che esse non sono sufficienti a corrispondere alle esigenze degli studenti calabresi. Illustra quindi un emendamento a firma sua e del senatore Monaco con il quale si prevede che la facoltà di agraria rilasci anche i corsi di laurea in scienze forestali e in scienze delle preparazioni alimentari, mentre s'introducono le facoltà d'informatica e di lettere e filosofia (quest'ultima con corsi di laurea in lingue e letterature straniere moderne e in conservazione dei beni culturali).

Il senatore Franco prospetta anche, alternativamente alla facoltà di lettere, l'istituzione di una facoltà di scienze statistiche ed attuariali, dichiarando infine di aderire all'istituzione del corso di laurea in urbanistica presso la facoltà di architettura, proposta dal relatore.

Il senatore Vincelli, dopo aver rilevato che i lavori della Sottocommissione, se anche non recepiscono per intero le proposte di istituzione di facoltà contenute nei disegni di legge d'iniziativa parlamentare, a cominciare da quello che reca la sua firma, costituiscono oggettivamente un punto d'incontro tra le forze politiche che non pare opportuno rimettere in discussione, presenta un emendamento a firma anche del senatore Petronio volto ad aggiungere al corso di laurea in scienze agrarie un altro corso in scienze forestali.

Le considerazioni del senatore Vincelli sono condivise dal senatore Petronio, nonché dal presidente Faedo, anch'egli favorevole al corso di laurea in scienze forestali, e dai senatori Buzzi e Papalia.

Favorevole alla proposta del senatore Vincelli si dice anche il relatore Mezzapesa che esprime parere contrario sull'emendamento del senatore Franco rilevando che corsi di laurea in lingue e letterature straniere ed

in scienze statistiche sono già presenti nella vicina università di Messina.

Parere analogo a quello del relatore è espresso dal rappresentante del Governo: la senatrice Falcucci peraltro si riserva di formulare — una volta verificatane la portata sul piano tecnico — in sede di discussione del disegno di legge in Assemblea un emendamento volto a prevedere un corso di laurea in conservazione dei beni culturali presso la facoltà di architettura.

A tale proposta dichiarano il proprio assenso i senatori Vincelli, Petronio e Papalia. Il senatore Franco dichiara di non insistere per la votazione dei suoi emendamenti che si riserva di ripresentare in Assemblea.

Infine la Commissione approva l'articolo 9 con gli emendamenti proposti dal relatore e con quello presentato dai senatori Vincelli e Petronio.

Senza emendamenti è successivamente accolto l'articolo 10 relativo agli organici del personale docente e non docente, con le allegate tabelle E ed F. Secondo detta norma, i posti relativi ai professori ordinari e straordinari, associati e ai ricercatori saranno prelevati dalle dotazioni organiche di cui al decreto presidenziale n. 382 del 1980, mentre i ruoli organici del personale non docente sono aumentati delle unità previste dalla citata tabella F.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge istitutivi di nuovi atenei statali è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,40.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

FAEDO

indi del Vicepresidente

PARRINO

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Falcucci.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

« Revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente » (1112)

(Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento)

Petizione n. 80

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame interrotto nella seduta dei 9 aprile.

Il senatore Schiano chiede precisazioni in ordine all'emendamento approvato all'articolo 31, con particolare riferimento agli esperti di conversazione straniera. Il relatore e la rappresentante del Governo forniscono le precisazioni richieste.

La Commissione prende atto.

Senza modifiche, viene approvato l'articolo 32.

All'articolo 32-*bis*, il relatore Saporito illustra degli emendamenti relativi agli insegnanti di attività ginnico-sportive e di attività musicali; il senatore Mascagni chiede che il termine di cui al primo e secondo comma venga elevato da 5 a 6 anni. Tali emendamenti sono approvati; il relatore Saporito si riserva di presentare emendamenti aggiuntivi. L'approvazione finale viene accantonata.

L'articolo 33 viene approvato nel testo proposto dalla Sottocommissione.

Il relatore Saporito illustra un emendamento sostitutivo dell'intero articolo 34, e risponde ad osservazioni dei senatori Conterno Degli Abbati, Mezzapesa, Ruhl Bonazola e Buzzi.

Il senatore Buzzi propone un subemendamento, relativo ai centri pedagogici.

Il senatore Monaco chiede chiarimenti in ordine al mantenimento o meno dell'ultimo comma del testo proposto dalla Sottocommissione: a favore del mantenimento si pronuncia il sottosegretario Falcucci, che precisa come il carattere non permanente dei corsi CRACIS escluda un possibile diritto degli insegnanti al mantenimento in servizio. Vengono quindi approvati il subemen-

damento Buzzi e l'emendamento Saporito, che viene peraltro riferito ai soli primi due commi dell'articolo 34; viene mantenuto l'ultimo comma proposto dalla Sottocommissione.

Quindi l'articolo è accolto nel testo modificato.

Sugli articoli successivi sono presentati emendamenti della senatrice Conterno Degli Abbati, relativi agli anni scolastici cui deve essere fatto riferimento: tali emendamenti sono accantonati. Il relatore precisa che in sede di coordinamento saranno riviste anche le rubriche dei vari articoli.

La senatrice Conterno Degli Abbati ritira gli emendamenti da lei presentati agli articoli 36 e 37, intesi a consentire la mobilità del personale su scala nazionale. Sugli articoli da 35 a 37 la Commissione esprime un consenso di massima, ferma restando la necessità di definire gli anni cui va fatto riferimento, in relazione agli emendamenti accantonati.

Il sottosegretario Falcucci illustra un emendamento sostitutivo dell'articolo 37-*bis*; la senatrice Conterno Degli Abbati chiede se negli organici del personale non docente debbano essere colmati i vuoti, lasciati dal personale che per effetto delle norme in esame riceve una diversa destinazione. Sulla questione, il cui rilievo è sottolineato anche dai senatori Buzzi e Schiano, il rappresentante del Governo si riserva di fornire ulteriori precisazioni.

L'articolo viene pertanto accantonato.

Il sottosegretario Falcucci illustra un emendamento, inteso ad inserire un articolo relativo al personale statistico del Ministero; anche tale emendamento viene accantonato.

Si passa all'articolo 38.

Il relatore Saporito illustra due emendamenti relativi alle scuole superiori degli artefici, annesse alle Accademie di belle arti: egli illustra altresì un emendamento relativo all'orario degli insegnamenti impartiti nelle suddette Accademie. Sulla questione dell'orario di cattedra, con particolare riferimento ai Conservatori di musica, interviene il senatore Mascagni, che chiede la ge-

neralizzazione dell'orario di 12 ore con la eliminazione delle disparità oggi esistenti. I primi due emendamenti vengono approvati; il terzo rimane invece accantonato, riservandosi il senatore Saporito di proporre una nuova formulazione, anche in rela-

zione alle osservazioni del senatore Mascagni.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MERCOLEDÌ 29 MARZO 1981

Presidenza del Vice Presidente
COSTA

Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Orsini.

La seduta inizia alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 febbraio 1981, n. 37, recante misure urgenti in materia di assistenza sanitaria » (1403), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

La Commissione riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri, passando all'esame degli emendamenti presentati dai senatori del Gruppo comunista.

Il senatore Ciacci, richiamandosi alle considerazioni svolte nella seduta di ieri, illustra un emendamento all'articolo 1-bis, secondo comma, del decreto, tendente a sopprimere il rinvio alla legge di approvazione del Piano sanitario nazionale, ribadendo l'esigenza che la Commissione non esaurisca l'esame prima che la Commissione affari costituzionali, anche se i termini per la sua espressione sono scaduti, abbia espresso il parere sul disegno di legge. Conclude manifestando l'opportunità che la Commissione si pronunci sulla delicata questione.

Il Presidente richiama il secondo comma dell'articolo 39 del Regolamento, in base al quale, quando trascorrono i termini senza che la Commissione abbia espresso il parere richiestole, si intende che essa non reputa di doverne esprimere alcuno.

Il senatore Ciacci illustra un ulteriore emendamento all'articolo 1-bis, secondo

comma, tendente a precisare che, per le prestazioni idrotermali, i rapporti tra le unità sanitarie locali, l'INPS e l'INAIL, sono regolati dalle convenzioni previste dall'articolo 44 della legge di riforma sanitaria anziché da imprecisate convenzioni.

Il Presidente, richiamato il nono comma dell'articolo 100 del Regolamento, invita i presentatori degli emendamenti a procedere alla illustrazione di tutti quelli che si riferiscono alle modifiche al decreto-legge, essendo unico l'articolo (quello di conversione) al quale questi ultimi necessariamente si riferiscono.

Segue un dibattito, nel quale intervengono i senatori Bellinzona, Grossi, Ciacci, Senese e Del Nero, e quindi la Commissione procede alla votazione dei due emendamenti anzidetti, che sono respinti dopo le dichiarazioni contrarie del relatore e del rappresentante del Governo.

Il senatore Grossi illustra un emendamento all'articolo 4, concernente l'assistenza psichiatrica e neuropsichiatrica, tendente ad introdurre un comma aggiuntivo dal quale risulti che nelle ipotesi di ricovero nelle case di cura private neuropsichiatriche convenzionate, i servizi indicati al primo comma hanno la facoltà di concordare i criteri generali del programma terapeutico.

Dopo le dichiarazioni contrarie del relatore e del rappresentante del Governo ed una dichiarazione di voto favorevole del senatore Carlassara, la Commissione respinge l'emendamento.

Il senatore Carlassara illustra tre emendamenti all'articolo 5: i primi due, rispettivamente, al secondo e terzo comma, il terzo aggiuntivo di un nuovo comma dopo il terzo, tendenti complessivamente a precisare la esatta delimitazione dei compiti in materia di prevenzione spettanti alle unità sanitarie locali e all'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (attualmente svolti dall'ENPI e dall'ANCC

e dagli organi centrali e periferici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale).

Il relatore Forni ed il sottosegretario Orsini si dichiarano contrari.

Il senatore Bellinzona annunzia il proprio voto favorevole, sottolineando la rilevanza che il tema della prevenzione riveste agli stessi fini dell'attuazione della riforma sanitaria.

La Commissione respinge gli anzidetti emendamenti.

Il senatore Ciacci illustra un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 5-bis, concernente l'inquadramento nei ruoli regionali del personale addetto alle sezioni mediche e chimiche ed ai servizi di protezione antinfortunistica degli ispettorati provinciali e regionali del lavoro nonchè il trasferimento ai Comuni per la destinazione alle USL dei beni mobili ed immobili e delle strutture scientifiche dei laboratori dell'igiene del lavoro.

La Commissione respinge l'emendamento dopo le dichiarazioni contrarie del relatore e del rappresentante del Governo.

Il senatore Bellinzona illustra due emendamenti all'articolo 6: il primo tendente alla soppressione dei commi secondo e terzo, concernenti l'utilizzazione di personale da parte del Ministero della sanità per lo espletamento delle funzioni in materia di assistenza sanitaria all'estero; il secondo tendente alla soppressione dell'ottavo comma, relativo al conferimento delle funzioni di direttore di divisione a funzionari ministeriali. Il senatore Bellinzona motiva il primo emendamento sostenendo che le disposizioni in questione contrastano con la legge di riforma sanitaria; quanto al secondo osservando che la norma da sopprimere introduce surrettiziamente modifiche all'organico del Ministero della sanità, nonostante il Governo non abbia ancora provveduto alla riforma del Ministero stesso, ai sensi dell'articolo 59 della legge n. 833 del 1978.

Il relatore si dichiara contrario mentre il Governo invita i firmatari degli emendamenti a ritirarli.

Dopo che il senatore Bellinzona ha confermato la volontà di mantenere gli emendamenti, la Commissione li respinge.

Il senatore Bellinzona illustra due emendamenti all'articolo 7: il primo tende alla soppressione del primo comma, che proroga, rispettivamente, al 1° luglio e al 30 giugno 1981 i termini previsti dagli articoli 12 e 13 del decreto presidenziale 31 luglio 1980, n. 620; il secondo tende alla soppressione dell'ultimo comma, che sospende il limite numerico previsto dal terzo comma dello articolo 10 del decreto presidenziale 31 luglio 1980, n. 614, fino all'espletamento dei concorsi previsti dal decreto anzidetto.

Il relatore si dichiara contrario per ragioni di merito e per ragioni logiche (giacché l'eventuale soppressione del primo comma importerebbe comunque l'impossibilità di permanenza del secondo).

Concorda il sottosegretario Orsini.

La Commissione respinge entrambi gli emendamenti.

Su proposta del senatore Merzario, quindi la seduta è brevemente sospesa.

La seduta è sospesa alle ore 13,20 e viene ripresa alle ore 13,25.

La senatrice Rossanda illustra quattro emendamenti: il primo soppressivo dell'articolo 9, concernente la sospensione della procedura di trasferimento di cui all'articolo 66 della legge di riforma sanitaria a favore degli enti ospedalieri che, alla data del 31 dicembre 1980, abbiano presentato domanda per ottenere il riconoscimento del carattere scientifico, ai sensi dell'articolo 42 della legge n. 833 del 1978; il secondo soppressivo dell'articolo 9-ter, relativo alla definizione della domanda di assegnazione ad amministrazioni diverse rispetto a quelle di destinazione avanzate dal personale amministrativo; il terzo soppressivo dell'articolo 10; e il quarto soppressivo dell'articolo 10-bis. L'oratrice motiva gli emendamenti richiamandosi sia al parere espresso in materia dalla Commissione affari costituzionali della Camera, sia all'esigenza di non abusare dello strumento della decretazione d'urgenza per disciplinare questioni relative al personale.

Dopo dichiarazioni, contrarie, del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti anzidetti sono respinti.

La Commissione respinge altresì un emendamento all'articolo 10-ter, illustrato dal senatore Merzario, tendente a precisare che le convenzioni destinate a disciplinare la materia dei controlli sullo stato di salute dei soggetti aventi titolo alle prestazioni economiche di malattia siano stipulate sulla base di schemi-tipo definiti d'intesa tra le Regioni e l'INPS.

Il senatore Merzario, a nome del Gruppo comunista, rinuncia ad illustrare gli ulteriori emendamenti presentati agli articoli del disegno di legge di conversione — i primi due tendono all'inserimento di due nuovi articoli

dopo l'articolo 2, il terzo alla soppressione dell'articolo 3, gli ultimi due subordinati a quest'ultimo — riservandosi nell'ipotesi di una loro eventuale reiezione, di farlo in Assemblea.

La Commissione, sentite le dichiarazioni contrarie del relatore e del sottosegretario Orsini, respinge gli anzidetti emendamenti, e quindi, essendo esaurito l'esame degli emendamenti presentati, conferisce al relatore il mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole al disegno di legge ed autorizzando altresì la richiesta di procedere con relazione orale.

La seduta termina alle ore 14,05.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame dei provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori dell'Italia meridionale colpiti dagli eventi sismici

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1981

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente

FERRARI-AGGRADI

indi del Vice Presidente

VIGNOLA

Intervengono il Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie Scotti e il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione Falcucci.

La seduta inizia alle ore 10,40.

IN SEDE REFERENTE

« **Interventi per la ricostruzione e lo sviluppo nei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980** » (1316)

« **Norme straordinarie sugli impieghi del personale civile dello Stato e delle pubbliche amministrazioni in servizio nelle regioni Campania e Basilicata colpite dal terremoto del 23 novembre 1980** » (1266), d'iniziativa del senatore Tanga

« **Interventi per l'agricoltura nelle regioni colpite dal sisma del 23 novembre 1980** » (1320), d'iniziativa dei senatori Truzzi ed altri

« **Conversione in legge del decreto-legge 19 marzo 1981, n. 75, recante ulteriori interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981** » (1361)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame degli articoli del di segno di legge n. 1316, sospeso ieri.

Si passa all'articolo 29.

Il ministro Scotti illustra una nuova formulazione, proposta dal Governo, che, con modificazioni di carattere tecnico, sostitui-

sce l'articolo stesso con due distinti articoli, 29 e 29-bis.

Dopo interventi dei senatori Iannelli e De Vito detti articoli 29 e 29-bis sono approvati nel testo proposto.

Si passa all'esame dell'articolo 30.

Dopo l'illustrazione fatta dal ministro Scotti di alcuni emendamenti presentati dal Governo intesi ad eliminare il riferimento agli organi tecnici dell'amministrazione dello Stato, della Cassa per il Mezzogiorno e degli Enti ad essa collegati per la progettazione dei piani di sviluppo del territorio nelle zone disastrose ed a prevedere l'intervento del CIPE per l'approvazione dei suddetti piani e per l'assegnazione delle relative risorse finanziarie, l'articolo 30 è approvato nel nuovo testo emendato.

È poi accolto l'articolo 31 nella nuova formulazione presentata dal Governo circa l'attuazione dei piani di cui al precedente articolo 30 e le modalità di intervento.

La Commissione decide poi di sopprimere gli articoli 32 e 33, mentre l'articolo 34 viene approvato in una nuova formulazione presentata dal Governo.

È poi approvato l'articolo 35, senza modifiche.

Il ministro Scotti illustra alcuni emendamenti, presentati dal Governo, all'articolo 36 intesi, tra l'altro, a prevedere un comma aggiuntivo circa le spese per l'elaborazione dei piani di cui allo stesso articolo.

Sull'emendamento si apre un dibattito cui partecipano i senatori Mancino per chiarimenti sulla terminologia dell'articolato, De Vito, che propone di sopprimere il secondo comma, Jannelli e De Sabata (questi si dice favorevole alla soppressione delle ultime due righe del primo comma), del ministro Scotti (che prospetta la possibilità di inserire la normativa dell'articolo 36, escluso il secondo comma, all'articolo 26 come ultimo comma) e, di nuovo, il senatore Mancino, che propone la modifica del titolo dell'articolo stesso.

Quindi è approvato l'articolo 36, nella nuova formulazione presentata dal Governo, con la soppressione del secondo comma e con la modifica al titolo proposta dal senatore Mancino.

Successivamente il ministro Scotti illustra alcuni emendamenti di carattere formale, presentati dal Governo, all'articolo 37.

Il senatore Patriarca illustra poi un emendamento da lui presentato sullo stesso articolo.

Quindi, su proposta del senatore Mancino, cui accede il senatore Calice, l'esame dell'articolo 37, e dell'emendamento illustrato dal senatore Patriarca è accantonato in quanto collegato ad altro articolo precedentemente accantonato.

Sono successivamente accolti gli articoli 38 e 39, senza modifiche.

Si passa all'esame dell'articolo 40.

Il senatore Patriarca rivolge un invito al Governo affinché siano superate le attuali restrizioni circa l'iscrizione nell'albo professionale dei costruttori di fabbricati pesanti, in modo da evitare la presenza sul mercato di uno scarso numero di aziende cui ricorrere per gli appalti, ed il ministro Scotti fornisce assicurazioni in tal senso. Quindi il senatore Mancino illustra un emendamento all'articolo 40 inteso a prevedere che le procedure di aggiudicazione di lavori di importo superiore ai 2.000 milioni siano disciplinati dalla legge 5 agosto 1977, n. 584.

Il ministro Scotti invita il senatore Mancino (che vi acconsente) a non insistere nell'emendamento in quanto l'articolo 40 recepisce direttive comunitarie in materia. Quindi il senatore Calice, ritenendo insufficiente la pubblicizzazione della aggiudicazione dei lavori in appalto prevista dall'articolo 40, propone la soppressione del primo comma.

Dopo un intervento nuovamente del senatore Mancino e del senatore Calice è accolto l'articolo 40 con una modifica, proposta dal senatore Calice, cui accede il rappresentante del Governo, intesa a estendere la pubblicizzazione prevista dal primo comma dell'articolo 40 anche alla pubblicazione dell'aggiudicazione dei lavori su un quotidiano di rilevanza regionale.

Seguono interventi dei senatori Manente Comunale e De Vito per chiarimenti sull'ordine dei lavori, e quindi si passa all'esame dell'articolo 41.

Intervengono i senatori Fermariello e De Sabbata; quindi, su proposta del senatore De Vito cui accede il Governo, l'esame dell'articolo 41 è accantonato.

Approvato l'articolo 42 con modifiche formali proposte dal Governo, è poi accantonato l'esame dell'articolo 43, su proposta del senatore Calice cui accede il rappresentante del Governo.

Quindi il ministro Scotti illustra alcuni emendamenti presentati dal Governo all'articolo 44 intesi a vincolare una quota dei fondi disponibili degli Enti mutualistici e previdenziali alla ricostruzione edilizia nelle zone terremotate.

Dopo interventi dei senatori Iannelli, Mancino e Colella e di nuovo del ministro Scotti, l'esame dell'articolo è accantonato in attesa di una migliore formulazione da parte del Governo.

È anche accantonato l'esame dell'articolo 45, dopo interventi dei senatori Calice e Iannelli (che ne propongono la soppressione) nonché dei senatori Mancino e Colella.

Si passa all'esame dell'articolo 46.

Dopo un intervento del senatore Fermariello (che chiede di essere informato dal Governo circa l'impegno assunto dal Ministro dei beni culturali di inserire una normativa *ad hoc* sulla materia nell'ambito del disegno di legge all'esame), i senatori Iannelli e Mancino propongono l'accantonamento dell'esame dell'articolo. Questo viene accantonato, dopo un intervento del senatore Calice e quindi un altro del senatore Ulianich che, rilevata la frammentarietà degli interventi in materia di beni culturali nell'ambito del disegno di legge all'esame e l'esigenza di prevedere una serie di interventi programmatici, si era riservato di proporre un articolo aggiuntivo chiedendo altresì l'accantonamento dell'esame dell'articolo.

È anche accantonato l'esame di un emendamento presentato dal senatore Colella, volto ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 46, concernente, tra l'altro, la pre-

visione di un contributo, in conto capitale, a favore dei proprietari di immobili adibiti a fini di culto o sociale pari all'intera spesa necessaria per la riparazione degli stessi.

Accantonati gli articoli 47 e 48, per l'esame dei successivi articoli da 49 a 53, aventi come oggetto materia attinente al settore della pubblica istruzione, il senatore Ulianich propone che vengano invitati, in vista dell'esame di tali norme, i senatori appartenenti alla 7^a Commissione permanente, chiedendo altresì una breve pausa di riflessione su di esse.

Quindi il ministro Scotti illustra un emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo, dopo l'articolo 50, che prevede l'abrogazione del secondo comma dell'articolo 2-bis del decreto-legge n. 19 del 13 febbraio 1981 in cui è stabilito che, ai membri delle commissioni giudicatrici degli esami di maturità nelle zone terremotate, in quanto membri interni agli istituti, sia corrisposto un compenso pari alla metà di quello previsto per i membri esterni di commissioni giudicatrici.

Sull'emendamento segue un ampio dibattito cui partecipano il senatore Calice (che lamenta la impraticabilità della norma contenuta nell'articolo 2-bis del citato decreto-legge e l'esigenza di apportare correttivi), il senatore Ulianich (per il quale i membri interni delle commissioni d'esame nelle zone terremotate devono essere considerati, anche sul piano del trattamento economico come se fossero membri esterni), il senatore Mancino, che ritiene corretta la *ratio* della normativa dell'articolo 2-bis del suddetto decreto, il senatore Parrino (che, favorevole al mantenimento della summenzionata normativa, è del parere che la indennità dei membri delle commissioni giudicatrici per le zone terremotate debba essere pari a quella spettante ad un normale membro interno), ed il senatore De Sabbata per richiesta di chiarimenti.

Sono quindi approvati l'articolo 49, l'articolo 50, e l'emendamento presentato dal Governo, e l'articolo 51.

Il senatore Calice illustra poi un emendamento, da lui presentato, inteso a inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 51 con-

cernente la previsione di un aumento dei fondi regionali per la costruzione di asili nido e del raddoppio del numero delle scuole elementari e medie a tempo pieno nelle zone terremotate. Il suddetto emendamento è accantonato, dopo una precisazione del ministro Scotti circa la possibilità di presentazione da parte del Governo di un emendamento riguardante la ricostruzione degli edifici scolastici che consentirebbe anche un riequilibrio del sistema scolastico nel territorio.

Si passa all'esame dell'articolo 52.

Interviene il ministro Scotti per prospettare o lo stralcio, ed il relativo inserimento in un altro apposito provvedimento, delle norme riguardanti l'istituzione della Università della Basilicata e della facoltà di ingegneria nella Università di Salerno o il recepimento del disegno di legge n. 1316 della normativa in materia recentemente approvata dalla Commissione istruzione del Senato.

Segue un ampio dibattito al quale partecipano il senatore Scardaccione, favorevole all'inserimento nel disegno di legge all'esame della normativa già approvata in sede referente dalla Commissione istruzione, il senatore Calice (che propone l'adozione di un apposito provvedimento purchè la sua presentazione al Parlamento sia contestuale alla conclusione dell'esame del disegno di legge numero 1316 e recepisca le norme approvate dalla Commissione istruzione), il senatore Fermariello, che raccomanda al Governo l'impegno circa l'istituzione della terza Università nella Campania, il senatore Ulianich il quale ritiene opportuno che sugli articoli 52 e 53 venga sentita la Commissione istruzione, sottolineando altresì che, in caso contrario, occorrerebbe recepire il testo già accolto dalla suddetta Commissione in sede referente circa l'istituzione della Università in Basilicata.

Quindi il senatore Ulianich illustra un suo emendamento volto ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 53 concernente l'istituzione della terza Università nella Campania. Il senatore Ulianich fornisce poi dati precisi sul numero degli studenti frequentanti l'Università di Napoli e sulla loro provenienza facendo presente che

l'istituzione di una terza Università in Campania potrebbe favorire il decongestionamento della Università di Napoli, costituire un nuovo polo culturale ed ospitare circa 20.000 studenti, considerata una cifra ottimale per una Università sul piano didattico-scientifico.

Dopo un intervento del senatore Iannelli, per richiesta di chiarimenti circa le modalità degli stanziamenti previsti per la nuova Università, e del ministro Scotti il quale, precisato che non è possibile modificare il primo comma dell'articolo 2-bis del decreto-legge n. 19 del 13 febbraio 1981, riassume i termini delle proposte emerse nel corso del dibattito, sottolineando che sarebbe preferibile inserire la normativa sulla materia nel disegno di legge n. 1316, recependo eventualmente le disposizioni già approvate dalla Commissione istruzione sulla istituzione della Università in Basilicata.

Quindi, l'esame degli articoli 52 e 53 è accantonato, dopo un intervento del senatore Parrino favorevole alla istituzione della terza Università in Campania purchè gli oneri relativi non gravino sul fondo globale.

Si passa all'esame dell'articolo 54.

Dopo un intervento del senatore Iannelli che esprime perplessità circa il secondo comma dell'articolo 54, gli articoli 54, 55, 56, sono soppressi in quanto di contenuto analogo agli articoli 7, 8, 9 di un decreto-legge all'esame della Commissione.

Successivamente il senatore Ulianich preannuncia la presentazione di un emendamento riguardante disposizioni sul servizio civile. Quindi il senatore Mancino illustra un emendamento, da lui presentato unitamente ad altri senatori, volto ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 56, il quale preveda tra l'altro, che le disposizioni vigenti sull'aspettativa degli amministratori delle giunte locali siano prorogati sino al 31 dicembre 1981 e che nei capoluoghi di provincia e nei comuni con popolazione superiore ai 25.000 abitanti le suddette disposizioni siano prorogate fino al 30 giugno 1982.

Accantonato l'esame di tale emendamento si passa all'articolo 57.

Il senatore Iannelli illustra l'emendamento da lui presentato inteso a sopprimere le parole « con una spesa massima di 4 miliardi di lire » prevedendo invece che alle spese si faccia fronte con normali stanziamenti a carico del bilancio del ministero del turismo.

Quindi il senatore Calice, rilevato che lo articolo 57 è in contrasto con la normativa del decreto presidenziale numero 616 del 1977, preannuncia la presentazione di un emendamento secondo il quale siano le regioni Basilicata e Campania, di concerto con il ministro del turismo e con l'ausilio tecnico dell'ENIT, a provvedere ad un programma straordinario di promozione e di pubblicità turistica all'estero.

Successivamente il senatore Mancino, propenso al mantenimento del testo, ritiene che la pubblicità turistica all'estero effettuata dal Ministero, d'intesa con le regioni, dia più garanzie proprio nei confronti dell'estero.

Seguono interventi del ministro Scotti, di nuovo del senatore Calice, del senatore Ulianich (che propone di prevedere anche l'intervento del Ministro dei beni culturali circa l'attività promozionale all'estero) e del senatore Fermariello, che ricorda i precedenti impegni assunti dal governo sulla materia.

Quindi è accolta una nuova formulazione dell'articolo proposta dal ministro Scotti secondo le indicazioni dei senatori Calice ed Ulianich. Si astiene il senatore Mancino.

È accolto successivamente l'articolo 58 senza modifiche.

E' poi approvato l'articolo 59 con una modifica di carattere tecnico presentata dal Governo e con un emendamento presentato dal senatore Calice aggiuntivo di un comma, secondo cui il Governo deve riferire in Parlamento sul rispetto, per quanto riguarda le regioni colpite dal terremoto, della riserva dell'articolo 107 del testo unico approvato con decreto presidenziale 6 marzo 1958 n. 218. Il mancato rispetto di tale riserva da parte di amministrazioni ed enti pubblici preclude la possibilità di attinge-

re al fondo di cui al presente provvedimento.

Soppresso l'articolo 60 (contrario il Governo), sono approvati gli articoli da 61 a 64 senza modifiche.

Quindi è accantonato l'esame degli articoli 65, 66 e 67 e di due articoli aggiuntivi presentati dal Governo, dopo un intervento del senatore Fermariello che preannuncia la presentazione, in Assemblea di un emendamento sull'articolo 30 già approvato in sede di commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta è tolta alle ore 13,30.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

FERRARI-AGGRADI

Interviene il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie Scotti.

La seduta inizia alle ore 19.

IN SEDE REFERENTE

« **Interventi per la ricostruzione e lo sviluppo nei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980** » (1316)

« **Norme straordinarie sugli impieghi del personale civile dello Stato e delle pubbliche amministrazioni in servizio nelle regioni Campania e Basilicata colpite dal terremoto del 23 novembre 1980** » (1266), d'iniziativa del senatore Tanga

« **Interventi per l'agricoltura nelle regioni colpite dal sisma del 23 novembre 1980** » (1320), d'iniziativa dei senatori Truzzi ed altri

« **Conversione in legge del decreto-legge 19 marzo 1981, n. 75, recante ulteriori interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981** » (1361)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue il dibattito.

Il Presidente avverte che si riprenderà l'esame degli articoli del disegno di legge n. 1316 precedentemente accantonati.

Il ministro Scotti propone la soppressione dell'articolo 18.

La proposta di soppressione, messa ai voti, è approvata.

Il ministro Scotti propone quindi la soppressione del secondo comma dell'articolo 27, concernente la sistemazione idrogeologica, facendo presente che la questione in esso contenuta potrà essere più opportunamente ripresa in esame al momento in cui ci si occuperà del disegno di legge concernente gli interventi straordinari. La proposta, messa ai voti, è approvata.

La Commissione passa quindi all'esame dell'articolo 44, concernente l'utilizzo di fondi disponibili dell'INAIL.

Dopo un intervento del ministro Scotti, il quale propone la soppressione dell'intero articolo o, in subordine, il mantenimento del testo senza la parte aggiunta in base all'emendamento precedentemente proposto dal Governo, prendono brevemente la parola i senatori Mancino, Bacicchi e Manente Comunale.

Gli oratori esprimono perplessità per quanto riguarda la soppressione dell'articolo e si dichiarano d'accordo per il mantenimento dell'emendamento proposto dal Governo, dal quale andrebbe eliminato solo l'ultimo comma. Il senatore Bacicchi, inoltre, suggerisce di inserire nell'articolo, prima delle parole « per uffici pubblici e socio-sanitari » le parole « relativi alle strutture sanitarie di base ».

Il ministro Scotti propone, a sua volta, di sostituire alle parole « per la ricostruzione di alloggi », le altre « per il finanziamento della costruzione di alloggi ».

Dopo brevi interventi dei senatori Fermariello, Mancino e Vignola nonché del presidente Ferrari-Aggradi, la Commissione approva l'articolo 44 con le modifiche proposte.

Il ministro Scotti chiede poi al senatore Calice di consentire che l'articolo 51-bis da lui proposto venga esaminato in Assemblea in modo da avere il tempo di acquisire adeguati elementi informativi al riguardo: a richiesta del proponente, la decisione è accantonata.

Si passa poi all'esame dell'articolo 56-bis concernente l'ulteriore proroga delle aspettative degli amministratori locali al 31 di-

cembre 1981: l'articolo, posto ai voti, è approvato.

Si riprende, poi, l'esame dell'articolo 45 concernente il ripristino e lo sviluppo degli impianti sportivi da parte del CONI, del quale era stata chiesta la soppressione.

Dopo che il ministro Scotti ha espresso perplessità in ordine a tale soppressione, ricordando che il CONI possiede in proprio taluni impianti da esso costruiti, e dopo brevi interventi dei senatori Mancino, De Vito e Calice nonché del presidente Ferrari-Agradi, il quale invita la Commissione a riflettere sull'opportunità del mantenimento dell'articolo, la proposta di soppressione viene approvata.

Si riprende l'esame dell'articolo 11 che viene illustrato dal ministro Scotti nella nuova formulazione proposta dal Governo: la norma prevede le modalità per la concessione dei contributi di cui ai precedenti articoli 7 e 8, i requisiti della domanda degli interessati, la costituzione presso ogni comune di una commissione tecnica composta da non meno di tre membri, di cui uno nominato dal competente ufficio tecnico regionale (che la presiede), la possibilità che siano costituite più commissioni tecniche nei comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, il principio dell'accoglimento della domanda ove il sindaco non si pronunci entro trenta giorni dalla sua presentazione, la pubblicità dei provvedimenti di concessione dei contributi, la possibilità che le amministrazioni interessate siano ammesse a stipulare convenzioni con tecnici collaudatori, l'incompatibilità dello svolgimento dell'attività professionale per i componenti delle predette commissioni comunali.

Il Presidente — per consentire la presenza in Assemblea — sospende quindi brevemente i lavori.

La seduta è sospesa alle ore 19,45 e viene ripresa alle ore 20.

Sul nuovo testo dell'articolo ha luogo un dibattito.

Il senatore Bacicchi prospetta l'opportunità che il secondo comma dell'articolo

(concernente la presentazione della domanda) venga riformulato in modo più chiaro. Quanto al problema dei componenti le commissioni comunali, egli ritiene che almeno uno di essi debba essere designato nell'ambito della minoranza dei consigli comunali; esprime infine altre riserve sul penultimo comma (concernente il principio della incompatibilità) facendo presente che si verificherebbero notevoli difficoltà (soprattutto nei piccoli comuni) a reperire tutti i tecnici necessari per la costituzione delle commissioni.

Il senatore Mancino, premesso che taluni punti dell'articolo (in particolare il primo e il terzo comma) andrebbero meglio formulati, si pronuncia in senso contrario all'introduzione del silenzio-accoglimento, previsto dal quinto comma, che costituirebbe un pericoloso precedente oltre a capovolgere principi generali di diritto amministrativo. A suo avviso, inoltre, il penultimo comma (relativo all'incompatibilità per i membri delle commissioni a svolgere attività professionali) dovrebbe essere soppresso, potendo tale problema essere più utilmente risolto con la previsione della nomina di membri supplenti, che interverrebbero ove ricorrano casi di incompatibilità.

Il senatore Iannarone esprime l'opinione che il termine di trenta giorni ai fini del silenzio-accoglimento debba decorrere non già dalla presentazione della domanda, ma dall'emissione del parere della commissione.

Il senatore De Vito, non condividendo la soluzione proposta in ordine agli aspetti della costituzione *ad hoc* di una commissione e dell'incompatibilità, avverte preliminarmente che, essendo quella ipotizzata dalla norma in esame una commissione tecnica, non è accettabile il principio di una ripartizione politica dei relativi membri. Tuttavia, a suo avviso, il problema sollevato dai rappresentanti del Gruppo comunista potrebbe essere risolto ove si optasse per le commissioni edilizie, integrate da un rappresentante del genio civile ed, ove occorra, da un rappresentante della minoranza.

Il senatore De Sabbata, osservato che la soluzione prospettata dal senatore De Vito può essere condivisa, sottolinea l'esigenza

dell'espressione di un parere specificamente tecnico come parte integrante di quello della commissione edilizia.

Il senatore D'Amelio, condividendo le proposte del senatore Mancino, sottolinea la necessità che il rappresentante del Genio civile sia chiamato ad esprimere il parere, oltre che sull'aspetto antisismico, anche su quello relativo ai calcoli delle costruzioni; ove si opti per la costituzione delle commissioni tecniche sarebbe inoltre opportuno che ad esse venissero altresì attribuiti i compiti propri delle commissioni edilizie.

Per il senatore Jannelli la soluzione preferibile appare quella delle commissioni tecniche, anche se occorrerebbe studiare la possibilità di assicurare in esse la rappresentanza di un membro di minoranza dei consigli comunali.

Interviene infine il senatore Stefani: esprime l'opinione che il problema possa essere utilmente risolto attraverso la costituzione di un'apposita commissione per i contributi, formata da membri del consiglio comunale e della commissione edilizia, integrata dal rappresentante dell'ufficio regionale del Genio civile e da esponenti della minoranza; a suo avviso, inoltre, appare altresì necessario prevedere un preciso termine temporale entro il quale le commissioni per i contributi devono operare.

Dopo precisazioni del ministro Scotti che, riassumendo i termini del dibattito, sottolinea i punti sui quali è possibile addivenire ad un'intesa tra i Gruppi parlamentari, i lavori vengono nuovamente sospesi.

La seduta è sospesa alle ore 21 e viene ripresa alle ore 22.

Accantonato l'articolo 11, si passa all'esame dell'articolo 37, precedentemente accantonato.

Il ministro Scotti illustra un emendamento del Governo interamente sostitutivo dell'articolo e tendente a stabilire le modalità relative all'autorizzazione dei lavori di riparazione, ristrutturazione e ricostruzione di edifici.

Il senatore Mancino presenta un emendamento che si fa carico dell'esigenza che gli

edifici situati nei centri storici non siano soggetti al regime delle distanze previste per le zone sismiche. Dopo interventi dei senatori De Sabbata, Fermariello e Iannarone, il ministro Scotti si riserva di studiare il problema al fine della eventuale predisposizione di un emendamento per l'Assemblea ed il senatore Mancino, ugualmente riservatosi in tal senso, ritira l'emendamento.

Si apre un dibattito sul sesto comma dell'emendamento del Governo, relativo alla riparazione e ricostruzione degli edifici esterni al perimetro dei centri abitati, che si propone possa essere effettuata anche in deroga agli indici di fabbricabilità previsti dalla normativa vigente. Dopo interventi del ministro Scotti e dei senatori Calice, De Sabbata, Scardaccione, Bacicchi, De Vito, Colella, Manente Comunale, Fermariello e Iannelli, favorevole il ministro Scotti, vengono accolti due emendamenti allo stesso comma: sono presentati dai senatori Mancino e Iannarone e tendono a specificare, il primo che la deroga agli indici di fabbricabilità non può superare il 30 per cento del volume preesistente, ed il secondo che deve trattarsi di zone agricole.

È quindi accolto l'articolo 37, come modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 48, precedentemente accantonato.

Il ministro Scotti illustra il testo proposto dal Governo, tendente a far salvi, con alcune modifiche, esclusivamente il primo comma e le lettere *b*) e *c*) del secondo comma del testo originario, osservando che i finanziamenti previsti dovrebbero rientrare nell'ambito degli interventi ordinari della Cassa depositi e prestiti.

Dopo interventi dei senatori Bacicchi, Fermariello, Mancino, De Vito e Colella — quest'ultimo fa presente che pare mancare la copertura della norma in esame, e che comunque si riserva di approfondire il problema per domani — su proposta del presidente Ferrari-Aggradi, l'articolo viene accantonato.

Si passa all'esame dell'articolo 65, precedentemente accantonato: viene soppresso, su proposta del ministro Scotti e dopo interventi (favorevoli alla soppressione) del

presidente Ferrari-Aggradi e dei senatori De Sabbata, Mancino e Fermariello.

Dopo che il senatore Ulianich ha chiesto di poter conoscere per la seduta di domani il parere del Governo relativamente agli emendamenti da lui presentati, su proposta del presidente Ferrari-Aggradi, il seguito dell'esame è rinviato a domani.

ORARIO D'INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il Presidente avverte che la seduta anti-meridiana di domani, giovedì 30 aprile, già convocata per le ore 9,30, avrà invece inizio alle ore 10.

La seduta termina alle ore 23.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mancino, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3^a Commissione:

1310 — « Istituzione della Delegazione per la restituzione all'Italia del materiale culturale ed artistico sottratto al patrimonio nazionale », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

alla 4^a Commissione:

1373. — « Integrazione dell'articolo 2 della legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente la validità delle domande di riconoscimento delle qualifiche partigiane », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

1374 — « Disposizioni per la iscrizione obbligatoria alle sezioni di tiro a segno nazionale », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 5^a Commissione:

1401 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 febbraio 1981, n. 36, recante proroga fino al 31 dicembre 1981 delle disposizioni riguardanti il Mezzogiorno, nonché proroga della scadenza del termine di applicazione di alcune agevolazioni fiscali e di quello riguardante l'adeguamento del capitale minimo delle società di capitale », approvato dalla Camera dei deputati: *(in stato di relazione): parere favorevole;*

alla 8^a Commissione:

1344 — « Norme di integrazione e modifica al trattamento normativo del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato »: *rinvio dell'emissione del parere;*

1402 — « Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1981, n. 35, recante differimento del termine di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in materia di opere idrauliche relative ai bacini idrografici interregionali. Finanziamento di opere idrauliche e potenziamento del servizio idrografico », approvato dalla Camera dei deputati *(in stato di relazione): parere contrario;*

alla 12^a Commissione:

1403 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 febbraio 1981 n. 37, recante misure urgenti in materia di assistenza sanitaria », approvato dalla Camera dei deputati: *rimessione alla Commissione plenaria.*

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Carolis, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 6^a e 9^a:

1025 — « Riforma del credito agrario »: *rinvio dell'emissione del parere;*

1185 — « Riordinamento del credito agrario », d'iniziativa dei senatori Finessi ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 1ª Commissione:

581 — « Tutela giurisdizionale dei dipendenti del pubblico impiego »: *rinvio dell'emissione del parere;*

582 — « Modifiche alle norme vigenti in materia di ricorso straordinario e di consultazione del Consiglio di Stato »: *rinvio dell'emissione del parere;*

583 — « Delega al Governo per l'emana- zione di norme sul procedimento dinanzi ai TAR ed al Consiglio di Stato »: *rinvio dell'emissione del parere;*

1378 — « Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria », d'iniziativa dei deputati Aniasi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere.*

BILANCIO (5ª)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLÈ 29 APRILE 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Pisanu, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1ª Commissione:

1378. — « Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria », d'iniziativa dei deputati Aniasi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 3ª Commissione:

1273 — « Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea per le ricerche astronomiche nell'emisfero australe, firmate a Garching presso Monaco il 14 maggio 1980 e a Roma il 28 agosto 1980, per l'adesione alla Convenzione recante la creazione dell'Organizzazione europea per le

ricerche astronomiche nell'emisfero australe, con Protocollo finanziario annesso, firmata a Parigi il 5 ottobre 1962, nonché al Protocollo relativo ai privilegi ed immunità dell'Organizzazione stessa, firmato a Parigi il 19 giugno 1974 »: *parere favorevole;*

alla 4ª Commissione:

1373 — « Integrazione dell'articolo 2 della legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente la validità delle domande di riconoscimento delle qualifiche partigiane », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

1374 — « Disposizioni per l'iscrizione obbligatoria alle sezioni di tiro a segno nazionale », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 8ª Commissione:

1344 — « Norme di integrazione e modifica al trattamento normativo del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato »: *rinvio dell'emissione del parere;*

1381 — « Determinazione della misura del canone di concessione dovuto dalla SIP », approvato dalla Camera dei deputati, (in stato di relazione): *rinvio dell'emissione del parere.*

FINANZE E TESORO (6ª)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLÈ 29 APRILE 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Santalco, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1ª Commissione:

1378 — « Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria », d'iniziativa dei deputati Aniasi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

ERRATA CORRIGE

Nel 258° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari, seduta di martedì 28 aprile 1981 della 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), a pagina 19, prima colonna, secondo capoverso, alle righe quinta, sesta e settima, le parole: « senatore Guerrini, per esprimere l'assenso del suo Gruppo politico sottolineando tuttavia », vanno sostituite con le seguenti: « senatore Guerrini, per esprimere la posizione contraria del suo Gruppo politico, sottolineando tra l'altro ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Giovedì 30 aprile 1981, ore 10 e 17

Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori dell'Italia meridionale colpiti dagli eventi sismici

Giovedì 30 aprile 1981, ore 10 e 16,30
